

CONTRO L'ARCHIVIAZIONE 

G8, giudice indagato vuole il processo

E' accusato di abuso d'ufficio e di autorità per i pestaggi nella caserma di Bolzaneto, ma lui sostiene: non ero lì

GENOVA. Un'ora e mezza di udienza preliminare davanti al gip Lucia Vignale per decidere l'archiviazione chiesta dai pm per Alfonso Sabella giudice del tribunale di Roma. L'ordinanza sarà depositata giovedì prossimo. Sabella, ex pm di Firenze, era stato indagato per abuso d'ufficio e abuso d'autorità nell'ambito dell'inchiesta sulle violenze avvenute nella caserma di Bolzaneto durante il G8. A quell'epoca il giudice era responsabile del Dap (Dipartimento amministrazione carceraria). Per lui i pm Patrizia Petruzzello e Vittorio Ranieri Miniati avevano già chiesto l'archiviazione ma Sabella, attraverso il suo avvocato Alessandro Garassini, ex presidente della Provincia di Savona, ha presentato una richiesta al gip di più accurate indagini. Intendeva provare che durante le giornate di fuoco genovesi lui era stato quasi sempre nella sede dei carabinieri di San Giuliano, mentre nella caserma di Bolzaneto era soltanto transitato. E per questo motivo ha chiesto al gip che fossero esaminati i suoi spostamenti attraverso i tabulati del cellulare. In aula ieri mattina c'erano diversi avvocati (Multedo, Passeggi, Bigliuzzi Crisci) in rappresentanza di una quarantina di parti offese, che si sono opposti all'archiviazione sostenendo che dalle testimonianze raccolte emerge chiaramente la presenza del magistrato a Bolzaneto. Durante una precedente udienza Alfonso Sabella aveva rilasciato commenti molto duri: «Mi sento calunniato. Io durante il G8 ho fatto base alla caserma di San Giuliano: ero in piazza Alimonda quando è morto Giuliani, ero al San Martino a rimandare a casa molti giovani tenuti in stato d'arresto solo perché i loro nomi non risultavano nell'elenco... Ero ovunque e invece sembra fossi stato sempre nella caserma di Bolzaneto dov'ero soltanto passato».

ELISABETTA VASSALLO